

Battesimo di Gesù' - A

Antifona d'Ingresso

Dopo il battesimo di Gesù si aprirono i cieli, e come colomba lo Spirito di Dio si fermò su di lui, e la voce del Padre disse: <<Questo è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto>>.

Colletta

Padre onnipotente ed eterno, che dopo il battesimo nel fiume Giordano proclamasti il Cristo tuo diletto Figlio, mentre discendeva su di lui lo Spirito Santo, concedi ai tuoi figli, rinati dall'acqua e dallo Spirito, di vivere sempre nel tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Prima Lettura

Dal libro del profeta Isaia. (Is 42, 1-4. 6-7)

Così dice il Signore: Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni. Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta. Proclamerà il diritto con verità; non verrà meno e non si abatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra; e le isole attendono il suo insegnamento. "Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre.

Salmo 28 (29)

Il Signore benedirà il suo popolo con la pace.

Date al Signore, figli di Dio,
date al Signore gloria e potenza.
Date al Signore la gloria del suo nome,
prostratevi al Signore nel suo atrio santo.
La voce del Signore è sopra le acque,
il Signore sulle grandi acque.
La voce del Signore è forza,
la voce del Signore è potenza.
Tuona il Dio della gloria,
nel suo tempio tutti dicono: "Gloria!".
Il Signore è seduto sull'oceano del cielo,
il Signore siede re per sempre.

Seconda Lettura

Dagli Atti degli Apostoli. (At 10, 34-38)

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: "In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga. Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti. Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui".

Alleluia, alleluia.

Si aprirono i cieli e la voce del Padre disse:

"Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!".

Alleluia.

Vangelo

Dal vangelo secondo Matteo. (Mt 3, 13-17)

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: "Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?". Ma Gesù gli rispose: "Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia". Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento".

Sulle Offerte

Ricevi, o Padre, i doni che la Chiesa ti offre, celebrando la manifestazione del Cristo tuoi diletto Figlio, e trasformali per noi nel sacrificio perfetto, che ha lavato il mondo da ogni colpa. Per Cristo nostro Signore.

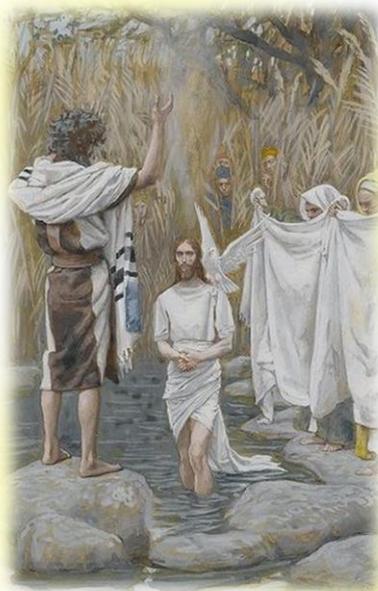
Comunione

Questa è la testimonianza di Giovanni: <<Io l'ho visto, e ho attestato che egli è il Figlio di Dio>>.

Dopo la Comunione

Dio misericordioso, che ci hai nutriti alla tua mensa, concedi a noi tuoi fedeli di ascoltare come discepoli il tuo Cristo, per chiamarci ed essere realmente tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

Questi è il Figlio mio, l'Amato



Con questa domenica del Battesimo del Signore si conclude il tempo di Natale, un tempo in cui abbiamo ascoltato l'annuncio degli angeli, abbiamo visto il segno della vita in un bambino insieme ai pastori e abbiamo cercato e trovato il Signore dell'uomo e della storia con i Magi.

Nella liturgia della Parola di questa domenica, il Signore che abbiamo visto, cercato e trovato, ci mostra la via attraverso la quale ha scelto di essere Signore e di donarci la vita. L'evangelo di Matteo che ci accompagna nella liturgia della Parola ci racconta l'evento del Battesimo del Signore: **"Sopraggiunge Gesù dalla Galilea al Giordano, presso Giovanni, per essere battezzato"**. (Mt 3,13)

Gesù arriva sulle rive del Giordano come un uomo fra gli uomini, mentre il Battista sta predicando la conversione e sta annunciando la venuta del Messia tracciandone i lineamenti: un'ira di Dio imminente, una scure che giace alla radice dell'albero pronta a recidere, un fuoco che viene a bruciare ogni albero senza frutto, un'aia da ripulire con il ventilabro e, infine, la dispersione della pula. L'invito del Battista è alla conversione per accogliere la venuta del Messia senza dover fuggire di fronte a lui. Ed ecco che, proprio in mezzo alla pula, proprio fra gli alberi secchi e senza frutto, prima di ogni conversione e mescolato con il peccato e con i peccatori arriva il Messia, nascosto, irriconoscibile. E già in questa sua venuta risuonano le parole del profeta Isaia che ci accompagneranno durante il triduo santo: **"Non ha apparenza, né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per trovare in lui diletto ..."**. (Is 53, 2)

Egli viene in mezzo a noi e chiede di condividere il nostro stesso cammino, proprio come lo abbiamo visto venire bambino sottomettendosi alla nostra umanità. E il Battista, la cui predicazione annunciava un altro Messia, tenta di opporsi a questo modo di venire: **"Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni presso di me?"** (Mt 3,14) E' più di una opposizione quella di Giovanni, è una fatica di comprensione e di sequela che diventa distanza. E' la stessa esperienza che vivrà Pietro nell'ultima cena di fronte al gesto del Signore di lavare i piedi ai suoi: **"Venuto da Simon Pietro questi gli disse: Signore, tu lavi i piedi a me?"** (Gv 13, 6).

Ad entrambe le fatiche Gesù risponde proponendo di entrare non solo nella forma, ma anche nel tempo di Dio: **"Lascia adesso infatti è conveniente per noi compiere così ogni giustizia"** (Mt 3,15). E a Pietro: **"quello che faccio tu non lo capisci adesso, lo capirai più tardi"**. (Gv 13,7)

C'è un **"adesso"** in cui occorre lasciar compiere dei gesti che non si comprendono, gesti che chiedono al Battista, a Pietro e a noi con loro, di lasciare: **"Lascia adesso ..."**. Il verbo che l'evangelista usa qui è lo stesso verbo che Matteo userà poco più avanti per indicare il movimento di sequela dei primi discepoli che **"lasciato tutto seguirono lui"**.

Ma, cosa è chiamato a lasciare il Battista, cosa Pietro nella passione? Un modo, una "forma" di Messia che non è quella abbracciata dal Signore. Scrive Paolo nella lettera ai cristiani di Filippi: **"Cristo Gesù, esistendo nella forma di Dio non reputò una rapina l'essere uguale a Dio, ma svuotò se stesso, avendo preso la forma di schiavo ed essendo divenuto in somiglianza degli uomini"** (Fil 2,6-7).

Gesù chiede al Battista di lasciare la forma con la quale ha annunciato la sua venuta e di entrare in un tempo nuovo, il tempo di Dio, un tempo che sa attendere a lungo un tempo che non chiude mai le porte, un **"adesso"** che si compie solo nell' **"ora"** in cui il Signore dona la vita per noi: **"è venuta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo"**. (Gv 12,23)

A questa conversione del Battista, seguono una serie di movimenti che ci mostrano, per usare una espressione cara a papa Francesco, una **"vita trinitaria in uscita"**. Gesù scende e risale dall'acqua del Giordano. Si aprono i cieli, scende lo Spirito e si ode la voce del Padre. Non è dunque un evento solitario quello che qui Gesù vive, ma tutta la Trinità è presente e riconosce in questa "forma" i lineamenti del Figlio amato, ossia la forma dell'Amore che più di ogni altra racconta l'Amore di Dio. In questo suo mescolarsi con l'umanità e scendere fino al peccato, il Padre e lo Spirito riconoscono Gesù come figlio. Il suo movimento di uscita il Padre lo riconosce come rivelazione di sé: **"Dio nessuno lo ha mai visto. Proprio il Figlio unigenito che è nel seno del Padre, lui ce lo ha rivelato"**. (Gv 1,18)

Ecco allora la contemplazione che si apre ai nostri occhi in questa domenica: un Figli amato, dato per noi, riconosciuto Signore, mescolato alla nostra umanità, fino a “**diventare peccato in nostro favore**”. Questo ci fa figli prima di ogni conversione. Questo genera in noi il ritorno a Lui e quel cammino ordinario di sequela dell’unico che ci dona la vita.